

1ª domenica di Quaresima

26 febbraio 2012

Atto penitenziale

Domenica scorsa abbiamo imparato che a Messa preghiamo gli uni per i peccati degli altri. La carità fraterna ci sprona a non fermarci a giudicare o peggio ancora a sparlare dell'errore degli altri, ma ad intercedere presso Dio per il peccato del fratello.

All'inizio della celebrazione eucaristica nella liturgia penitenziale vogliamo chiedere perdono a Dio per il peccato del mondo, della Chiesa, per i nostri peccati.

Queste intenzioni sono affidate anche alla nostra preghiera personale quotidiana lungo questa settimana.

- * Per le vittime della violenza a qualunque popolo e religione appartengono e per chi usa la forza per sopraffare gli altri e far valere i propri diritti, Kyrie eleison
- * Per chi nella Chiesa ha fatto delle cariche ecclesiali un'occasione per esercitare il potere, per ricercare l'affermazione personale, anziché lo strumento per servire, Kyrie eleison
- * Per tutte le volte che ci arrendiamo di fronte alle nostre debolezze, ai nostri difetti, ai nostri peccati, senza più chiedere neppure perdono a Dio e ai fratelli, Kyrie eleison

Lettura del vangelo secondo Matteo

(Mt 4,1-11)

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Omelia

Iniziamo il tempo della quaresima con la pagina delle tentazioni di Gesù nel deserto. Ma qual è la vera tentazione dell'uomo? Pensare che Dio sia un avversario, uno che gli si oppone anziché essere un padre, un suo alleato. Il libro della Genesi che racconta la prima tentazione dice che l'uomo non si è fidato di Dio come suo amico, ma ha ceduto alla tentazione di chi gli presentava Dio come suo antagonista.

Gesù dichiara apertamente di essere venuto nel mondo, mandato da Dio, perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza, ma ancora oggi abbiamo poca fiducia nel credere che seguire Gesù, obbedire alla volontà di Dio ci porti al benessere e cerchiamo altrove la felicità.

I vescovi italiani hanno scritto un documento su "la vita buona del Vangelo", ma davvero siamo convinti che sia buona la nostra vita quando seguiamo la logica del Vangelo, così diversa dal modo di ragionare e i agire del mondo?

La tentazione diventa ancora più subdola quando non si contrappone a Dio, ma usa le parole stesse di Dio e le stravolge. "E' vero che Dio ha proibito di mangiare i frutti degli alberi del giardino?"

Così chiede il diavolo ad Eva. Ma la proibizione di Dio riguarda un solo albero, quello della conoscenza del bene e del male.

E così anche il diavolo tenta Gesù chiedendogli di mostrare quanto realmente è: il figlio di Dio, ma di manifestarlo in un modo sbagliato, perché non è secondo la volontà di Dio.

Gesù invece viene a servire l'uomo, non a dominare sull'uomo, non usa dei suoi poteri divini per costringere l'uomo a credergli. Gesù vince la tentazione, si fida del Padre, compie fino alla fine la volontà di Dio e indica all'uomo la strada per vivere la vita eterna che non è solo quella oltre la morte come la descrive S. Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi; è anche la vita divina che iniziamo a vivere fin da ora, come ci ricorda l'evangelista Giovanni.

E' vero, come il popolo di Israele in cammino verso la terra promessa, viviamo in esilio, sotto una tenda fino a quando raggiungeremo la casa di Dio, il suo Regno. Ma fin da ora "siamo pieni di fiducia e ci sforziamo di essere a lui graditi".

Il tempo di quaresima è tempo propizio per recuperare il senso, cioè la direzione e il significato della nostra vita.

Passano gli anni, riempiamo le nostre giornate di tante cose, ci affanniamo correndo e cercando di raggiungere un ben-essere che si riduce ad un non-essere, ma ad avere sempre di più. Siamo sicuri che ne valga la pena? Sarebbe bene che ogni tanto ci fermassimo a domandarcelo.

Ecco cosa ci offre la Quaresima: un tempo di riflessione, un momento di valutazione.

Io per chi mi sto spendendo? Io che mi considero cristiano sto facendo la volontà di Dio nella mia vita?

Su un foglio ho voluto spiegare il significato bello della quaresima perché sia un tempo per reagire, per alzarci in piedi noi che siamo stanchi, delusi, rinunciatari, un tempo propizio per vivere in pienezza la vita bella del vangelo. Ognuno di noi raccolga l'invito a reagire, a cercare aiuto nel Signore e nei fratelli, viviamo questi giorni come una opportunità per lasciarci amare da Dio, perché possa ricrearci a sua immagine.

Preghiere dei fedeli

Perché la Quaresima non sia vissuta come una imposizione, con il volto triste, ma sia scelta come un tempo d'impegno che fa seguito al desiderio e alla decisione rinnovata di amare Dio e i fratelli, ti preghiamo

Perché le rinunce, i sacrifici, il digiuno che volontariamente ci imponiamo, non siano gesti vissuti con spirito legalista, ma come un esercizio che ci restituisce maggiore libertà e la forza di amare con tutto il cuore e con fedeltà in ogni situazione, ti preghiamo

Perché ciascuno di noi sappia vivere il tempo della prova come momento in cui manifestare con più convinzione l'amore verso Dio e i fratelli, ti preghiamo

Per Sofia e Giancarlo che riceveranno il Battesimo, perché aiutati dall'esempio dei genitori e della Comunità intera, possano crescere non solo sotto l'aspetto umano, ma anche, e prima di tutto, nella vita dello Spirito, ti preghiamo